Numero 01017/2025 e data 17/09/2025 Spedizione

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 9 settembre 2025

NUMERO AFFARE 00829/2025

OGGETTO:
Ministero dell'istruzione e del merito.

schema **di** regolamento recante «*Indicazioni nazionali **della** scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*».

LA SEZIONE

Vista la nota di trasmissione della relazione prot. n. 148574 in data 29/08/2025, con **la** quale il Ministero dell'istruzione e del merito ha chiesto il parere del Consiglio **di** Stato sull'affare consultivo **in** oggetto;
Esaminati gli atti e uditi i relatori Giovanni Grasso e Carla Ciuffetti;

*Premessa. **La** richiesta **di** parere.*
1. Con **nota in data 29** agosto **2025**, il Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'istruzione e del merito ha trasmesso uno schema **di** regolamento recante "*Indicazioni nazionali **della** scuola dell'infanzia e del*

primo ciclo d'istruzione", sul quale è apposto il bollino **della** Ragioneria generale dello Stato.

A tale **nota** sono allegati le suddette Indicazioni nazionali, **la relazione** per il Ministro, dallo stesso vistata per **la trasmissione** a questo Consiglio, **la relazione** illustrativa, **la relazione** tecnica vistata dalla Ragioneria generale dello Stato, l'analisi **di** impatto **della** regolazione (AIR), **la** valutazione del NUVIR, l'analisi tecnico normativa (ATN), il parere del Consiglio Superiore **della** Pubblica Istruzione (CSPI) approvato il **data** 27 giugno **2025**, il *report* **della** commissione **di** studio istituita con decreto ministeriale **n**. 47 del 18 marzo 2024, redatto all'esito **della** consultazione pubblica indetta sulla bozza del testo delle Indicazioni nazionali predisposta dalla medesima commissione e pubblicata **in data** 11 marzo **2025**.

La relazione illustrativa rende noto che, all'esito **della** suddetta consultazione, **la** stessa commissione ha effettuato una revisione del testo, che è stato quindi trasmesso al Ministero **in data** 10 giugno **2025** e pubblicato sul sito istituzionale. Sul testo revisionato è stato acquisito il parere del CSPI.

*Il quadro normativo **di** riferimento e l'analisi tecnico-normativa (ATN).*

2. Il quadro normativo nazionale **di** riferimento dello schema **in** esame è ricondotto dall'ATN: all'art. 1, comma 4, del decreto del Presidente **della** Repubblica 20 marzo 2009, **n**. 89, recante "*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico **della** scuola dell'infanzia e del primo ciclo **di** istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, **n**. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, **n**. 133*" che ha stabilito, per il triennio scolastico 2009/2010-2011/2012, **la** revisione delle Indicazioni nazionali **della** scuola dell'infanzia e del primo ciclo **di** istruzione, da adottarsi con regolamento, ai sensi dell'art. 17, comma 3, **della** legge **n**. 400/1988; al decreto ministeriale 16 novembre 2012, **n**. 254, recante "*Indicazioni nazionali per*

il curricolo ***della*** *scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente* ***della*** *Repubblica 20 marzo 2009,* ***n****. 89*"; al decreto del Presidente **della** Repubblica 8 marzo 1999, **n**. 275, recante "*Norme* ***in*** *materia* ***di*** *autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21* ***della*** *legge 15 marzo 1997,* ***n****. 59*", il cui art. 8 reca disposizioni **in** tema **di** "*definizione dei curriculi*"; alla legge **n**. 92/2019, recante "*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*" e alle relative Linee guida, adottate con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 7 settembre 2024, **n**. 183.

3. Con riferimento al diritto dell'Unione europea, l'ATN formula una valutazione **di** compatibilità **in** termini comprensivi e generali.

Osserva, nondimeno, **la** Sezione che **la** presenza nel testo delle nuove Indicazioni nazionali **di** numerosi riferimenti ad atti dell'Unione europea ai quali è ricondotta l'esigenza **di** sostituire le Indicazioni vigenti – quali le raccomandazioni del Consiglio del 22 maggio 2018 "*relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Testo rilevante ai fini del SEE)*" (2018/C 189/01), del 22 maggio 2019 "*relativa ai sistemi* ***di*** *educazione e cura* ***di*** *alta qualità* ***della*** *prima infanzia*" (2019/C 189/02) e "*su un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue*" (2019/C 189/03), del 23 novembre 2023 "*sui fattori abilitanti fondamentali per il successo dell'istruzione e* ***della*** *formazione digitali*" (C/2024/1115), DigComp 2.2: The Digital Competence Framework for Citizens, **la** raccomandazione del Consiglio 23 novembre 2023 "*sul miglioramento dell'offerta* ***di*** *abilità e competenze digitali nell'istruzione e nella formazione*" (C/2024/1030) – rende, per questo rispetto, l'analisi incompleta ed inadeguata.

Se ne rende, perciò, necessaria, ai fini **della** definitiva e compiuta espressione del parere sullo schema normativo, una specifica integrazione sotto il profilo **della** valutazione ***in*** *concreto* **della** coerenza del nuovo testo con i menzionati atti dell'Unione europea.

***La relazione** tecnica e **la** valutazione **di** neutralità finanziaria*.

La complessiva neutralità finanziaria dell'intervento – espressamente sancita dalla clausola **di** invarianza, trasfusa nell'articolo 5, comma 4 dello schema **di** testo – non risulta validata, *ex* articolo 17, comma 3 **della** l. **n**. 196/2009, dalla formale verifica, con esito positivo, espressa nella **relazione** tecnica **di** accompagnamento, a cura **della** Ragioneria generale dello Stato. Nondimeno, tale **relazione** è munita **della** c.d. bollinatura, che – pur essendo, a rigore, preordinata a sancire l'avallo economico-finanziario allo schema **di** testo normativo **in** quanto tale, **di** cui mira anche a salvaguardare, per questo profilo, l'immodificabilità nel corso dell'*iter* normativo – può essere acquisita, rispetto alla **relazione**, come equipollente (sia pure **in** un senso "ellittico" rispetto al suo presupposto logico-esplicativo, costituito dalla predetta **relazione** tecnica).

Peraltro, **di** là dalle enunciazioni **di** principio, **la** Sezione osserva che talune delle indicazioni formulate sollevano il dubbio circa l'effettiva disponibilità **di** mezzi e risorse per il conseguimento degli obiettivi delineati.

*Obiettivi dell'intervento e analisi **di** impatto **della** regolamentazione (AIR)*.

4. **La relazione** illustrativa evidenzia **la** necessità **di** adeguare i contenuti delle vigenti Indicazioni nazionali alle "*profonde trasformazioni sociali, culturali, economiche e tecnologiche intervenute*" nel corso **di** un decennio, tali da richiedere, non una modifica, ma "*un'integrale rinnovazione*" delle stesse Indicazioni.

Tali trasformazioni sono considerate "*cambiamenti epocali*", nei quali si collocano "*l'esperienza **della** pandemia e il ricorso massiccio alle tecnologie digitali, che hanno comportato – soprattutto durante i periodi **di** confinamento – una significativa riduzione delle relazioni **in** presenza*", con "*effetti rilevanti sia sul piano degli apprendimenti sia sul piano emotivo e relazionale, **in** particolare nei bambini e nei preadolescenti, generando*

*forme **di** "dispersione digitale" che richiedono un'attenta rielaborazione pedagogica*".

Un'ulteriore necessità **di** sostituzione delle Indicazioni nazionali è individuata nel rilancio del "*ruolo **della trasmissione** intergenerazionale dei saperi umanistici*" a fronte del rischio **di** compromissione del "*legame con **la** memoria, con il pensiero critico e con **la** parola scritta, proprio **in** un'epoca **in** cui **la** comunicazione iconica tende a prevalere*", nonché **della** "*sempre più marcata tendenza, nei settori scientifico-tecnologici, all'utilizzo esclusivo **della** lingua inglese come veicolo **di** comunicazione*", Quest'ultima, "*se non accompagnata da un adeguato presidio linguistico e culturale, rischia **di** indebolire il ruolo dei saperi umanistici e lo stesso apprendimento **della** lingua italiana, elemento fondante dell'identità culturale e strumento essenziale per l'accesso consapevole alla conoscenza*".

A fronte **di** tali fattori, **la relazione** illustrativa riferisce che l'opera **di** revisione è stata effettuata **in vista** dell'obiettivo **di** "*rafforzare le competenze delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, **in** coerenza con le sfide poste dalla contemporaneità, al fine **di** favorire il successo formativo **di** ciascuno e promuovere una scuola ancora più inclusiva, attenta alla pluralità dei bisogni educativi e orientata allo sviluppo integrale **della** persona*".

5. I medesimi fattori trovano sostanzialmente riscontro nel paragrafo **n**. 1 dell'AIR ("*Contesto e problemi da affrontare*"), che – al dichiarato fine **di** illustrare "*le esigenze e le criticità **di** tipo normativo, amministrativo, economico, sociale, ambientale e territoriale constatate nella situazione attuale, anche tenuto conto del mancato conseguimento degli effetti attesi da altri provvedimenti*" – ha, inoltre, segnalato "*alcuni modesti segnali **di** indebolimento*" evidenziati dal Rapporto Nazionale INVALSI **2025**, alla luce del "*confronto nel tempo degli esiti **della** scuola primaria*", che

sarebbero "*verosimilmente da attribuirsi ad una maggiore complessità **della** popolazione scolastica*".

In tale contesto, secondo l'AIR, "*le nuove Indicazioni assumono un carattere riformatore, rafforzando **la** centralità **della** persona nel processo educativo e valorizzando **la** dimensione strategica delle competenze – disciplinari e trasversali – quali abilitanti per affrontare le sfide del presente*", nella prospettiva **di** *"un processo educativo che accompagna ciascuno studente e ciascuna studentessa nella scoperta **della** propria identità personale e dell'appartenenza a una comunità **in** evoluzione, nella quale l'altro è strumento **di** sviluppo e compimento personale*", sulla base **di** una "*alleanza educativa con le famiglie*" e del "*concorso **della** comunità educante, intesa come rete plurale e dinamica **di** attori: scuola, famiglia, terzo settore, istituzioni e territori*".

6. **La** Sezione osserva – **di** là da taluni più puntuali rilievi formulati **di** seguito – che, **in** generale, l'analisi **di** impatto **della** regolamentazione appare, per molti rispetti, inadeguata allo scopo.

Non pare inutile rammentare che essa rappresenta (cfr. l'articolo 14 **della** legge 28 novembre 2005, **n**. 246, recante *"Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005*", nonché il d.P.C.M. 15 settembre 2017, **n**. 169) un importante ed imprescindibile strumento **di** garanzia **di** *coerenza*, *adeguatezza* ed *efficacia* dell'attività normativa, **di** cui mira a rafforzare sia **la** *qualità* che **la** *trasparenza*, e ciò a mezzo **di** un *elaborato* e *critico* supporto informativo basato sull'*evidenza dei dati* **di** riferimento, sulla circostanziata e misurata *analisi **di** contesto,* sulla consequenziaria e decifrabile individuazione delle *ragioni* dell'intervento e delle *alternative* programmatiche soppesate, sulla stima preventiva degli *effetti* attesi sia sul piano (*formale*) **della** trama regolatoria **di** settore sia sul piano (*sostanziale*) degli esiti **di** ordine sociale ed economico, strumentale alla successiva (e circolare) *verifica* **di** impatto.

Per assolvere adeguatamente alla sua funzione *analitica* – senza risolversi **in** mera *riformulazione parafrastica* del testo **della** proposta normativa o, nel migliore dei casi, **in** inutile *duplicazione del tratto illustrativo* affidato alla distinta **relazione di** accompagnamento – essa postula:

a) una preventiva e compiuta perimetrazione del *campo d'azione* del programmato intervento normativo, alla luce delle apprezzabili e specifiche *criticità* riscontrate, a normazione invariata e, soprattutto, **in** base ad *evidenze misurabili*, rilevate **in** un congruo e oggettivamente significativo *lasso temporale* **di** riferimento;

b) una coerente e consequenziale definizione degli *obiettivi* prefigurati, anche a valle **della** consultazione trasparente con i soggetti, le istituzioni e gli enti portatori **di** interessi (privati, pubblici e/o collettivi) rilevanti;

c) una costruzione e valorizzazione *selettiva* degli *indicatori* atti a misurare (sia sul piano *quantitativo,* dell'*efficacia*, sia sul piano *qualitativo* dell'*efficienza*) il grado atteso **di** conseguimento degli obiettivi.

Nel caso **in** esame, per contro, l'AIR si limita ad evocare – nel generico contesto del richiamo ai "*cambiamenti epocali*" occorsi nell'ultimo decennio – non meglio definite "*criticità **di** tipo normativo*", il che avrebbe richiesto una *puntuale descrizione delle inadeguatezze* delle vigenti Indicazioni rispetto alle trasformazioni del contesto, con **la** segnalazione *delle parti considerate carenti e inidonee* al conseguimento degli effetti attesi, anche con il confronto con le modifiche proposte. **La** stessa **relazione** tace – se non **in** termini **di** enunciazioni **di** principio – delle ventilate criticità **di** ordine "*amministrativo, economico, sociale, ambientale e territoriale constatate nella situazione attuale*".

Non sono, **in** particolare, evidenziati, e dimensionati **in** modo da evidenziarne **la** significatività, (**di** là dalla non decisiva, ancorché pertinente, sintesi statistica sui numeri dell'organizzazione scolastica), i *cambiamenti* **di** rilievo e le concrete *dinamiche evolutive* riscontrate nel

sistema formativo nell'arco temporale **della** vigenza delle Indicazioni approvate nell'anno 2012; non sono, a tal fine, analizzati, con tratto non sgranato ed anche alla luce dei lavori **della** commissione all'uopo istituita, i *concreti* e *decisivi fattori* economici, sociali, storici e culturali che hanno indotto ad una valutazione **di** (parziale) inadeguatezza dell'attuale assetto regolatorio; non emergono – nel contesto **di** una *complessiva, rinnovata* ed *indistinta* illustrazione del contenuto delle Istruzioni elaborate – le indicazioni inerenti le ragioni delle *singole, diffuse* e *specifiche* modifiche introdotte, **in** base ad una *circostanziata* e *misurata* valutazione **di** inadeguatezza, sotto **in** singoli profili considerati, dello *status quo*.

Si tratta **di** lacune che *non rendono percepibili* tutte le innovazioni sostanziali, e *a fortiori* **la** loro adeguatezza strumentale, rispetto alle vigenti Indicazioni, circostanza che assume rilievo non solo ai fini del presente esame dello schema, ma anche ai fini delle attività **di** adeguamento richieste ai destinatari dell'atto.

Più **in** concreto, con riferimento al paragrafo **n**. 2 ("*Obiettivi dell'intervento e relativi indicatori*") dell'AIR, appare meritevole **di** chiarimento **la** locuzione "***la** finalità dell'intervento è **la** rigenerazione del paradigma formativo che sottende **la** scuola costituzionale, orientato alla promozione dell'autonomia critica, **della** responsabilità individuale e **della** partecipazione civica"*.

Si tratta, **in** effetti, **di** formulazione per un verso alquanto ambiziosa (laddove suona evocativa **di** un tratto complessivamente palingenetico delle nuove Istruzioni, che non trova **di** fatto riscontro), per altro vaga ed indefinita: posto, **in** effetti, che rispetto al decreto ministeriale **n**. 254/2012, risulta invariato il quadro costituzionale **di** riferimento, è necessario specificare i concreti termini **della** suddetta "*rigenerazione*", indicando le parti delle vigenti Indicazioni considerate non coerenti con un tale obiettivo.

Ancora: l'insistito riferimento alla "*dispersione digitale*" appare, **di** per sé, poco chiaro, essendo necessario individuarne **la** definizione univoca e **la** portata dimensionale del fenomeno, e, **in** coerenza, le concrete manifestazioni, i fattori che **la** determinano, gli strumenti individuati come correttivi, correlandoli a degli indicatori che misurino, **in** forma predittiva, gli effetti attesi.

In definitiva, i rilievi che precedono sollecitano – nella prospettiva **della** erogazione del parere richiesto a questo Consiglio – una *rinnovazione complessiva* dell'analisi preventiva **di** impatto, senza pregiudizio **di** una coerente ed eventuale riscrittura (nelle parti per le quali ciò possa prospetticamente ritenersi necessario od opportuno) del testo delle Indicazioni, i cui esiti andranno trasfusi nella **relazione** illustrativa.

7.- **In** tale prospettiva, si segnala più **in** dettaglio – avuto riguardo alle "*evidenze **di** tipo quantitativo che hanno supportato l'analisi, anche con riferimento al numero dei potenziali destinatari, pubblici e privati, dell'intervento, indicando le fonti informative utilizzate*", menzionate nel sottotitolo del paragrafo **n**. 1 – che sono forniti dati che riguardano **la** scuola primaria e **la** scuola secondaria **di** primo grado, ma non sono riportati dati per **la** scuola dell'infanzia.

Sotto il profilo dei destinatari dell'intervento normativo **in** esame, si constata una disomogeneità temporale dei dati espressi nelle tabelle poiché quelle **della** scuola paritaria sono riferite all'anno 2023/2024, mentre le altre sono riferite all'anno 2024/**2025** (sempre rammentando che singoli anni scolastici non costituiscono oggettivamente un periodo **di** rilevazione significativo nei sensi sopra precisati).

Si **nota** inoltre che il settore dell'editoria non è menzionato nella platea dei destinatari, nel paragrafo 4.2. dedicato agli impatti specifici e nel paragrafo 5.1. dedicato ai soggetti attivi dell'intervento regolatorio, nonostante che a tale settore si riferiscano le disposizioni dell'art. 3 dello schema **di** regolamento.

8. Quanto a concetti che non trovano un puntuale riscontro nelle Indicazioni proposte, quali ad esempio quelli **di** dimensione "*glocale*" e **di** cittadinanza "*storica*", appare opportuno che l'AIR esponga le ragioni per le quali si è ritenuto **di** farvi ricorso, fornendone altresì **la** opportuna definizione, funzionale alla descrizione **di** fenomeni sociali (a cui si riferisce, per definizione, il linguaggio normativo).

Inoltre, appare opportuno che siano indicati gli strumenti con i quali si intende raggiungere **la** valorizzazione **della** "*intera comunità educante*" nel "*processo **di** crescita culturale, sociale ed emotiva **di** bambini, bambine, ragazzi e ragazze, **in** un'ottica **di** educazione che non sia confinata alle aule scolastiche, ma sia un processo continuo e diffuso che coinvolge una vasta rete **di** attori e contesti*", nonché gli indicatori **della** stessa valorizzazione. "Valorizzazione" che, peraltro, per sua logica intrinseca (nel principio **di** legalità costituzionale a cui è informata l'azione **della** Repubblica), ed anche per premessa dello stesso documento, deve necessariamente correlarsi al dettato ed agli obiettivi enunciati negli articoli 33 e 34 **della** Costituzione.

9.- Ulteriori esigenze **di** integrazione dell'AIR rispetto a quelle già evidenziate sembrano derivare dalle osservazioni formulate nel parere reso del CSPI.

La relazione illustrativa solo parzialmente rende conto del seguito che si è ritenuto **di** dare alle medesime osservazioni.

Nello specifico si **nota** che **la relazione** ha ricondotto l'impostazione **della** disciplina **della** storia, che è stata oggetto **di** una richiesta **di** modifica del CSPI, alla "*facoltà che rientra nelle prerogative dell'Amministrazione definire struttura e impostazione delle discipline*" senza svolgere considerazioni **in** merito, sicché, al **di** là **della** constatazione del mancato riscontro all'osservazione del CSPI, non emergono le ragioni **della** scelta cui detta osservazione è riferita.

Nella stessa **relazione** non si riscontrano considerazioni nemmeno **in** merito alle perplessità esposte dal CSPI circa l'art. 2, comma 3, dello schema **di** regolamento, concernente l'insegnamento del latino per l'educazione linguistica (LEL), riguardanti sia **la** facoltatività **della** disciplina ("*con il rischio **di** aumentare **la** forbice tra studenti*"), sia **la** constatazione che "*i docenti **di** lettere **di** scuola secondaria **di** primo grado, se non **in** possesso dei requisiti richiesti, non possono insegnare latino; il docente **della** classe **di** concorso specifica potrebbe, **in** estremo, insegnare addirittura anche **in** 18 classi diverse, nella considerazione che è prevista per classe una sola ora **di** insegnamento settimanale*".

Tale constatazione integra un elemento meritevole **di** valutazione nell'AIR, sotto il profilo dell'impatto dell'intervento regolatorio sull'organizzazione scolastica.

In merito all'insegnamento del LEL si rileva inoltre che l'art. 2, comma 3, stabilisce che esso "*può essere avviato, **in** via **di** prima applicazione, a partire dalle classi seconde e terze funzionanti nell'anno scolastico 2026/2027, utilizzando gli spazi **di** autonomia, flessibilità e ampliamento dell'offerta formativa, nelle more dell'integrazione del quadro orario settimanale e annuale **della** scuola secondaria **di** primo grado, **di** cui al citato decreto del Presidente **della** Repubblica 20 marzo 2009, **n**. 89*", ma l'indeterminatezza circa il "*quando*" **di** tale integrazione – su cui non si sofferma **la relazione** illustrativa – sembra confinare *ad nutum* lo stesso insegnamento nella dimensione **della** provvisorietà.

Osservazioni.

10.- **In** merito allo schema **di** regolamento si osserva, sin d'ora, quanto segue.

10.1.- Poiché ai sensi dell'articolo 17, comma 4, **della** legge **n**. 400 del 1988 il presente schema **di** decreto, rivestendo natura regolamentare (**in** particolare **di** regolamento ministeriale) ed essendo quindi annoverato tra gli "*atti normativi a rilevanza esterna*" per i quali permane, ai sensi

dell'articolo 3, comma 1, lettera c), **della** legge 14 gennaio 1994, **n**. 20, il controllo preventivo **di** legittimità **della** Corte dei conti, deve essere sottoposto al visto e alla registrazione **della** stessa Corte dei conti, tale adempimento deve essere menzionato nel preambolo e nell'*explicit* dello schema.

10.2.- L'art. 1 comma 1, stabilisce che "*Con il presente regolamento sono adottate le Indicazioni nazionali per il curricolo **della** scuola dell'infanzia e del primo ciclo **di** istruzione, che ne costituiscono parte integrante*".

Poiché dette Indicazioni non sono specificamente individuate nel testo dello schema, appare necessario che esse vi siano allegate; inoltre, nel medesimo comma 1, dopo le parole "*sono adottate le*" deve essere aggiunta **la** parola "*allegate*".

10.3.- L'art. 1 ("*Indicazioni nazionali per il curricolo **della** scuola dell'infanzia e del primo ciclo **di** istruzione*"), comma 2, prevede che "*Dall'anno scolastico 2026-2027, le scuole dell'infanzia e le scuole del primo ciclo **di** istruzione del sistema nazionale **di** istruzione adottano le Indicazioni nazionali **di** cui al comma 1, a partire dalle classi prime **della** scuola primaria e **della** scuola secondaria **di** primo grado, procedendo **in** prima attuazione e con gradualità alla rielaborazione del curricolo d'istituto*".

Dunque, dall'anno scolastico 2026-2027, le scuole dell'infanzia adottano le nuove Indicazioni nazionali. Dallo stesso anno scolastico le medesime Indicazioni sono adottate nel primo ciclo **di** istruzione a partire dalle classi prime **della** scuola primaria e **della** scuola secondaria **di** primo grado,

Si constata che – a differenza del vigente regolamento che ha previsto, per l'anno scolastico **di** adozione delle Indicazioni nazionali, che "*i collegi docenti utilizzeranno le parti delle predette Indicazioni compatibili e coerenti con il piano dell'offerta formativa adottato, le esperienze maturate nell'ambito del contesto scolastico, le esigenze del territorio e le condizioni **di** fattibilità **in** cui **la** singola scuola opera*" – l'art. 1, comma 2,

rimette del tutto all'autonomia degli istituti l'attuazione e **la** rielaborazione del curricolo per l'adozione delle nuove Indicazioni, con **la** sola prescrizione **di** procedere "***in*** *prima attuazione e con gradualità alla rielaborazione del curricolo* ***di*** *istituto*".

Da tale prescrizione (**in** termini **di** anno scolastico **di** adozione e **di** criteri del procedere) risulta esclusa **la** disciplina **della** storia, poiché l'art. 5, comma 1, secondo periodo, prevede che "*Nell'anno scolastico 2027/2028, le classi terze* ***di*** *scuola primaria anticipano l'adozione delle Indicazioni nazionali limitatamente alla disciplina "storia"*".

Una corrispondente scansione temporale è stabilita dall'art. 3 per l'adeguamento dei libri **di** testo da parte del settore dell'editoria.

In considerazione **di** tale scansione temporale dell'applicazione delle nuove Indicazioni, l'art. 5 (*Disposizioni transitorie e finanziarie*), comma 1, primo periodo, stabilisce che "*Le previgenti Indicazioni nazionali per il curricolo continuano ad applicarsi per le classi intermedie* ***di*** *scuola primaria e secondaria* ***di*** *primo grado già funzionanti nell'anno scolastico* ***2025****/2026, fino alla conclusione dei rispettivi corsi*".

Si osserva che le parole "*Le previgenti Indicazioni nazionali per il curricolo*" devono essere sostituite con le parole "*Le Indicazioni nazionali allegate al decreto ministeriale* ***n****. 254/2012*", poiché l'art. 5, comma 3, non dispone l'abrogazione **di** queste ultime Indicazioni – che, quindi, non possono essere definite previgenti – ma ne stabilisce **la** cessazione **di** efficacia "*a decorrere dall'anno scolastico 2026/2027 per* ***la*** *scuola dell'infanzia, dall'anno scolastico 2028/2029 per* ***la*** *scuola secondaria* ***di*** *primo grado e dall'anno scolastico 2030/2031 per* ***la*** *scuola primaria*".

Tale disposizione dovrebbe essere integrata con **la** previsione **della** sostituzione delle indicazioni nazionali **di** cui al d.m. **n**. 254/2012 con quelle da allegare allo schema **in** esame.

In mancanza **di** disposizioni nello stesso schema circa **la** vigenza e gli effetti del decreto ministeriale **n**. 254/2012, si dovrebbe ritenere che **la**

cessazione degli effetti delle Indicazioni ad esso allegate non incida sulle disposizioni dell'art. 3 concernenti l'istituzione del Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento e dell'art. 4 riguardante **la** formazione del personale scolastico.

11.- Lo schema **di** testo – **in** ciò differenziandosi dal decreto ministeriale **n**. 254 del 2012 – reca plurime indicazioni **di** salvezza, relativamente all'insegnamento **della** religione cattolica (articolo 2, comma 6) o dell'educazione civica (articolo 2, comma 4): trattandosi **di** materia regolata da normativa primaria, sulla quale le disposizioni regolamentari non sono abilitate ad intervenire, sembra opportuno suggerire una formulazione più snella.

12.- Sotto il profilo **della** coerenza delle nuove Indicazioni con l'ordinamento giuridico, si osserva che devono essere rese coerenti con l'art. 34, primo comma, **della** Costituzione ("***La*** *scuola è aperta a tutti*") le seguenti locuzioni contenute a pag. 12 delle stesse Indicazioni: "*Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni* ***di*** *accesso all'istruzione*" e "*Assicura a tutti i cittadini l'istruzione obbligatoria* ***di*** *almeno otto anni (art. 34)*", riferendole a "*tutti*" e non ai soli "*cittadini*".

13.- Sotto il profilo formale si osserva quanto segue.

Nelle premesse dello schema **di** regolamento, al visto "*il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 18 marzo 2024,* ***n****. 47, integrato i successivi decreti*", andrebbe sostituita **la** parola "*i*" con **la** parola "*dai*".

All'art. 3, comma 1, "*limitatamente alla disciplina "storia",* ***della*** *classe terza* ***di*** *scuola primaria per l'anno scolastico 2027/2028*." andrebbe sostituita **la** parola "***della***" con **la** parola "*dalla*".

All'art. 5, comma 2, nella locuzione "*per le discipline che presentano*," andrebbe tolta **la** virgola.

Per le Indicazioni nazionali si suggerisce **di** indicare tutte le discipline **in** modo uniforme, usare **la** prima lettera con carattere minuscolo e **di**

effettuare le seguenti modifiche (così anche nel corpo dello schema **di** decreto, all'articolo 2, comma 6, con riguardo alla "*Religione*").

Inoltre:

- a pag. 21, nella locuzione "*Le scuole e, al loro interno, il lavoro collegiale dei docenti, sono chiamate a progettare, attuare, monitorare e valutare il curricolo*" sostituire **la** parola "*chiamate*" con **la** parola "*chiamati*";

- a pag. 25, verificare **la** presenza **di** un refuso nella locuzione "*dello scoprire un senso alla propria vita*";

- a pag. 35, nella locuzione "***La** lingua italiana costituisce il primo strumento **di** comunicazione e **di** accesso alla conoscenza*" sostituire le parole "***La** lingua italiana*" con le parole "*Il linguaggio*";

- a pag. 42, nella locuzione "*Dal momento che per lo più ignorano i giornali **di** carta*" inserire il soggetto;

- a pag. 49 dopo **la** locuzione "*L'apprendimento delle strutture grammaticali e morfosintattiche si concentra*" inserire i due punti;

- a pag. 60, nella locuzione "*se non si sa collocare appropriatamente i luoghi*", sostituire **la** parola "*sa*" con **la** parola "*sanno*"; a pag. 65, il termine "*realità*" appare il frutto **di** un refuso (**in** luogo **di** "*realtà*");

- a pag. 87 sostituire **la** parola "*dimostare*" con "*dimostrare*";

- a pag. 90 e a pag. 91 sostituire **la** locuzione "*Dimostare l'aquisizione*" con **la** seguente "*Dimostrare l'acquisizione*";

- a pag. 94, sostituire **la** parola "*pretesti*" con "*pre-testi*" e inserire il soggetto nella locuzione "*Alfabetizza gli allievi a una libertà, guidata ma autonoma, **di** comprensione ed espressione, **di** sé e delle cose, che supera l'ambito specifico delle arti e si riverbera **in** questo modo su ogni sapere*";

- a pag. 99 eliminare lo spazio nella parola "*educazion e*".

P.Q.M.

sospende l'espressione del parere, nelle more degli adempimenti **di** cui **in** motivazione.

GLI ESTENSORI
Giovanni Grasso, Carla Ciuffetti

IL PRESIDENTE
Luciano Barra Caracciolo

IL SEGRETARIO
Cesare Scimia